

Comunicato stampa



Milano, 20/04/2012

Rinnovabili e riscaldamento domestico. Una accoppiata vincente per far risparmiare le famiglie e far crescere il Paese.

Dopo lo studio sulle rinnovabili elettriche (76 miliardi di euro di benefici per il Paese), l'OIR presenta i risultati della analisi costi-benefici sulle rinnovabili termiche.

Dallo studio emerge che lo sviluppo delle rinnovabili termiche al 2030 genererà benefici per 90 miliardi di €, ben oltre quelle elettriche.

Il documento di sintesi, [scaricabile da qui](#), presenta 5 punti chiave:

- 1) Nonostante il mutevole contesto normativo, le rinnovabili termiche sono molto cresciute nell'ultimo quadriennio, generando benefici stimabili in 49 mld € per il Paese in termini di occupazione, indipendenza energetica e impatto ambientale;
- 2) Gli obiettivi al 2020 per le FER termiche sono molto sfidanti ma genereranno ulteriori benefici pari a 41 mld €;
- 3) Per uno sviluppo ancor più efficace e capillare occorre stabilizzare il regime degli incentivi e tenere conto delle peculiarità delle diverse tecnologie;
- 4) Le FER termiche sono ancora poco conosciute dalle famiglie: è necessaria una estesa campagna di comunicazione e il supporto del sistema finanziario per rendere meno gravoso l'investimento iniziale;
- 5) L'industria italiana delle FER termiche è solida e per crescere ulteriormente deve puntare ai grandi mercati emergenti dove sono necessari sistemi di riscaldamento puliti e efficienti.

Il settore del riscaldamento da fonti rinnovabili è una realtà poco conosciuta e considerata in Italia. L'Osservatorio OIR di Agici, presieduto dal prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, ha realizzato lo studio "Costi/Benefici delle Rinnovabili al 2030 calcolati alla luce delle esperienze dell'ultimo quadriennio 2008-2011" per gettar luce su questo importante comparto e comprendere quali impatti per il Paese potrà generare il perseguimento degli obiettivi europei al 2020.

A fronte di incentivi stimabili in 20 miliardi di € al 2020, le rinnovabili termiche genereranno impatti positivi netti per 90 miliardi €. I principali sono:

- 1) **Sicurezza e dell'indipendenza energetica.** Le rinnovabili consentono di evitare il consumo di 9 miliardi di metri cubi di gas, ovvero l'equivalente di quanto l'Italia importa dalla Libia. L'impatto complessivo sulle bollette delle famiglie italiane è pari a 79 miliardi di €.
- 2) **Ricadute sulle filiera industriale e sull'occupazione.** Lo sviluppo delle FER termiche è in grado di generare oltre 130.000 nuovi occupati rispetto al 2011. Tale valore potrà ulteriormente crescere se le aziende italiane saranno capaci di crescere nei mercati internazionali.
- 3) **Impatto ambientale.** Lo sviluppo delle rinnovabili nel riscaldamento ha un impatto importante in termini di mancate emissioni inquinanti: si potrà evitare l'immissione di 17 mln ton di CO₂ l'anno. Ciò è particolarmente rilevante per le grandi aree urbane dove il problema dello sfioramento dei limiti di

emissioni imposte dalla UE è più che mai attuale. Lo sviluppo delle FER è in grado di evitare i sempre più frequenti blocchi del traffico imposti dai Comuni perché non in grado di rispettare detti limiti.

“Rinnovabili non significa solo elettricità – afferma il prof. Gilardoni, Presidente dell’Osservatorio OIR – altrettanto importanti sono le rinnovabili termiche che avranno un ruolo centrale nel raggiungimento degli obiettivi europei.

Inoltre – continua Gilardoni – gli incentivi per promuovere le FER termiche sono molto minori rispetto all’elettricità, anzi varie tecnologie sono già competitive. Serve piuttosto una capillare campagna di comunicazione presso le famiglie e la costruzione di strumenti finanziari per aiutarle nel caso decidano di passare a tecnologie più pulite. E’ necessario studiare anche misure ad hoc, come ad esempio, sconti sul prezzo dell’elettricità per chi utilizza pompe di calore per il riscaldamento. Per massimizzare le ricadute sul sistema paese è necessario altresì che la filiera italiana continui lo sviluppo all’estero, già avviato con successo anni fa. Il focus deve essere sui grandi mercati emergenti: solo a titolo di esempio in Cina sono stati installati 25 milioni di metri quadri di solare termico, l’80% del nuovo installato nel mondo”

Osservatorio Internazionale sull’Industria e la Finanza delle Rinnovabili – OIR. Avviato nel 2008 d’intesa con il GSE, l’OIR analizza sistematicamente le filiere produttive delle rinnovabili italiane ed internazionali, superando la visione parziale e concentrando l’attenzione sulle tematiche industriali, sull’innovazione e sulla finanza. Ciò anche per formulare proposte per il policy maker. L’OIR elabora quadri aggiornati e sistematici delle principali dinamiche nel settore delle rinnovabili in Italia e nel mondo utili per gli operatori. Esso è già punto di riferimento in Italia, nonché luogo di incontro privilegiato per utilities, industria manifatturiera, finanza e Pubblica Amministrazione.

Via Brentano, 2 – 20121 Milano
Tel. 02/5455801 – fax 02/54118532
valeria.mazzanti@agici.it
marco.carta@agici.it

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities. Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L’approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un’elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.

La nostra strategia si riassume in: **“Creating and Diffusing Knowledge”**.